Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -

IL SEME
Bollettino settimanale di informazione e vita religiosa
www.parrocchiariosaliceto.it
anno XVI n. 13 del 2/04/2023

Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

GESÙ SVUOTÒ SE STESSO ASSUMENDO UNA CONDIZIONE DI SERVO

Gesù «svuotò se stesso, assumendo una condizione di *servo*». Lasciamoci introdurre da queste parole dell'apostolo Paolo nei giorni santi, dove la Parola di Dio mostra Gesù come *servo*: Giovedì santo è il servo che lava i piedi ai discepoli; Venerdì santo è presentato come il servo sofferente e vittorioso; e già domani Isaia profetizza di Lui: «Ecco il mio servo che io sostengo». Dio ci ha salvato *servendoci*. In genere pensiamo di essere noi a servire Dio. No, è Lui che ci ha serviti gratuitamente, perché ci ha amati per primo. È difficile amare senza essere amati. Ed è ancora più difficile servire se non ci lasciamo servire da Dio.

Ma in che modo ci ha servito il Signore? Dando la sua vita per noi. Gli siamo cari e gli siamo costati cari. Santa Angela da Foligno testimoniò di aver sentito da Gesù queste parole: «Non ti ho amata per scherzo». Il suo amore lo ha portato a prendere su di sé tutto il nostro male. Dio ci ha salvati lasciando che il nostro male si accanisse su di Lui. Senza reagire, solo con l'umiltà, la pazienza e l'obbedienza del servo, esclusivamente con la forza dell'amore. E il Padre *ha sostenuto* il servizio di Gesù: non ha sbaragliato il male che si abbatteva su di Lui, ma ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall'amore. Fino in fondo.

Il Signore ci ha serviti fino a provare le situazioni più dolorose per chi ama: *il tradimento e l'abbandono*.

Il tradimento. Gesù ha subito il tradimento del discepolo che l'ha venduto e del discepolo che l'ha rinnegato. È stato tradito dalla gente che lo osannava e poi ha gridato: «Sia crocifisso!». È stato tradito dall'istituzione religiosa che l'ha condannato ingiustamente e dall'istituzione politica che si è lavata le mani. Pensiamo ai tradimenti che abbiamo subito nella vita. È terribile quando si scopre che la fiducia ben riposta viene ingannata. Nasce in fondo al cuore una delusione tale, per cui la vita sembra non avere più senso. Questo succede perché siamo nati per essere amati e per amare, e la cosa più dolorosa è venire traditi da chi ha promesso di esserci leale e vicino. Non possiamo nemmeno immaginare come sia stato doloroso per Dio, che *è* amore.

Guardiamoci dentro. Vedremo le nostre infedeltà. Quante buone intenzioni tradite! Quante promesse non mantenute! Il Signore conosce il nostro cuore meglio di noi, sa quanto siamo deboli e incostanti. E che cosa ha fatto per servirci? Quello che aveva detto per mezzo del profeta: «*Io* li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente». Ci ha guariti prendendo su di sé le nostre infedeltà, togliendoci i nostri tradimenti. Così che noi, anziché scoraggiarci per la paura di non farcela, possiamo alzare lo sguardo verso il Crocifisso, ricevere il suo abbraccio e dire: "Ecco, la mia infedeltà è lì, l'hai presa Tu, Gesù. Mi apri le braccia, mi servi col tuo amore, continui a sostenermi… Allora vado avanti!".

L'abbandono. Nel Vangelo odierno, Gesù dice una frase, una sola: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». È una frase forte. Gesù aveva sofferto l'abbandono dei suoi, che erano fuggiti. Ma gli rimaneva il Padre. Ora, nell'abisso della solitudine, per la prima volta lo chiama col nome generico di "Dio". Sono in realtà le parole di un Salmo: ci dicono che Gesù ha portato in preghiera anche la desolazione estrema. Ma resta il fatto che l'ha provata.

Perché tutto questo? Ancora una volta per noi, per *servirci*. Perché quando ci troviamo in un vicolo cieco, ci ricordiamo di non essere soli. Gesù ha provato l'abbandono totale, la situazione a Lui più estranea, per essere in tutto solidale con noi. L'ha fatto per me, per te, per tutti noi, lo ha fatto per dirci: "Non temere, non sei solo. Ho provato tutta la tua desolazione per essere sempre al tuo fianco". Ecco fin dove ci ha serviti Gesù, calandosi nell'abisso delle nostre sofferenze più atroci, fino al tradimento e all'abbandono.

Cosa possiamo fare dinanzi a Dio che ci ha serviti fino a provare il tradimento e l'abbandono? Possiamo non tradire quello per cui siamo stati creati, non abbandonare ciò che conta. Siamo al mondo per amare Lui e gli altri. Il resto passa, questo rimane.

Ecco il mio servo che io sostengo. Il Padre, che ha sostenuto Gesù nella Passione, incoraggia anche noi nel servizio. Certo, amare, pregare, perdonare, prendersi cura degli altri, in famiglia come nella società, può costare. Può sembrare una *via crucis*. Ma la via del servizio è la via vincente, che ci ha salvati e che ci salva, ci salva la vita. Perché la vita è un dono che si riceve donandosi. E perché la gioia più grande è dire sì all'amore, senza se e senza ma. Dire sì all'amore, senza se e senza ma. Come ha fatto Gesù per noi.

(Francesco, omelia 5/4/2020, Domenica delle Palme)

CALENDARIO S. MESSE DAL 2 AL 9 APRILE 2023

settimana santa

Sabato 1 Aprile Ez 37,21-28 Ger 31,10-13 Gv 11,45-56 *Per riunire insieme i figli di Dio dispersi.*	**ore 8** S. Messa **ore 20.45 VIA CRUCIS per le vie del paese** *(dalla chiesa parrocchiale a p.zza Carducci e rientro)*
Domenica 2 Aprile **DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Lc 22,14-23,56 *La passione del Signore.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** Benedizione degli ulivi sul sagrato ingresso in chiesa e S. Messa **ore 10.45 Benedizione degli ulivi presso PIAZZA CARDUCCI** *(ritrovo ore 10.30)* **Processione verso la chiesa e S. Messa** **ore 16 - 18.30** Confessioni in chiesa *(saranno presenti due sacerdoti)*
Lunedì 3 Is 42,1-7 Sal 26 Gv 12,1-11 *Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.*	**ore 8** S. Messa
Martedì 4 Is 49,1-6 Sal 70 Gv 13,21-33.36-38 *Uno di voi mi tradirà… Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.*	**ore 18 Via Crucis** **ore 18.30** S. Messa *(in suffragio di Luciano Aruta, Angiolina e Antenore)* **ore 20.45 - 22** Confessioni in chiesa *(saranno presenti due sacerdoti)*
Mercoledì 5 Is 50,4-9 Sal 68 Mt 26,14-25 *Il Figlio dell'uomo se ne va, ma guai a quell'uomo dal quale viene tradito!*	**ore 8** S. Messa *(in suffragio di Luisa Carretti)* **ore 16 – 18.30** Confessioni I media e I superiore

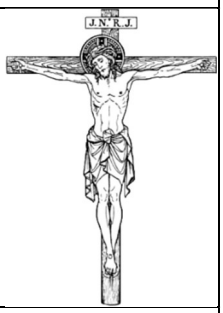
I GESTI DEL TRIDUO PASQUALE

- La sera del **Giovedì Santo** la nostra Comunità cristiana rivivrà nella Messa in Caena Domini delle ore 20.45 quanto avvenne durante l'Ultima Cena. Nel Cenacolo il Redentore volle anticipare, nel Sacramento del pane e del vino mutati nel suo Corpo e nel suo Sangue, il sacrificio della sua vita: egli anticipa questa sua morte, dona liberamente la sua vita, offre il dono definitivo di sé all'umanità.
All'inizio della Messa verranno accolti e collocati nell'apposita cassetta in presbiterio gli olii santi, benedetti la mattina del giovedì santo dal vescovo durante la Messa crismale. Anche quest'anno verrà omesso, per ragioni sanitarie, il rito della lavanda dei piedi. Al termine della liturgia eucaristica e della comunione, il sacerdote collocherà il Santissimo Sacramento presso l'altare della riposizione (altare mariano). Terminata la Messa (recita di Compieta) e per tutto il giorno seguente siamo invitati a sostare in adorazione del Santissimo Sacramento, rivivendo l'agonia di Gesù.

- Il **Venerdì Santo** è una giornata di penitenza, di digiuno e di partecipazione alla Passione del Signore. Nella celebrazione delle 20.45 ripercorreremo, con l'aiuto della Parola di Dio e dei gesti liturgici, la storia dell'umana infedeltà al disegno divino e riascolteremo il racconto commovente della Passione del Signore. Rivolgeremo poi al Padre celeste la preghiera universale: una lunga "preghiera dei fedeli", che abbraccia tutte le necessità della Chiesa e del mondo. Il diacono poi accoglierà la croce svelata alla porta della chiesa e, con tre soste lungo la navata, la mostrerà ai fedeli. Da quest'anno i fedeli potranno di nuovo venerare la croce attraverso il bacio o un altro gesto di venerazione. Seguirà poi la Comunione eucaristica come di consueto, consumando le sacre specie conservate dalla Messa *in Caena Domini* del giorno precedente. "Prima la croce era simbolo di condanna, oggi è speranza di salvezza. E' diventata sorgente d'infiniti beni; ci ha liberati dall'errore, ci ha riconciliati con Dio, da nemici di Dio ci ha fatti suoi familiari, da stranieri ci ha fatto suoi vicini: questa croce è la distruzione dell'inimicizia, la sorgente della pace, lo scrigno del nostro tesoro".

- Il **Sabato Santo** è giorno in cui la liturgia tace, il giorno del grande silenzio, ed i cristiani sono invitati a custodire un interiore raccoglimento per meglio prepararsi alla Veglia pasquale sostando davanti alla Croce.
Durante la celebrazione delle ore 20.45 i fedeli si raduneranno sul sagrato della chiesa davanti al fuoco. Dopo la benedizione del fuoco, seguirà poi il rito di accensione del cero pasquale (lucernario), l'annuncio pasquale cantato dal diacono e la proclamazione della liturgia della Parola (quattro letture dall'antico testamento, l'epistola e il vangelo, preceduto dal solenne alleluia pasquale). La liturgia battesimale, che segue l'omelia, si svolgerà presso il fonte battesimale. Animati da fede più salda, nel cuore della Veglia pasquale rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo. Sperimenteremo così che la Chiesa è sempre viva, si ringiovanisce sempre, è sempre bella e santa, perché poggia su Cristo che, risorto, non muore più. Dopo il rito di aspersione, la celebrazione prosegue poi con la preghiera dei fedeli e quindi con la liturgia eucaristica come di consueto.

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 6 Aprile **GIOVEDÌ SANTO**	**ore 20.45** **S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE** **ore 22.15** Compieta
Venerdì 7 **VENERDÌ SANTO** *Giornata di digiuno e astinenza*	**ore 8** Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine **ore 18** Coroncina della Divina Misericordia **ore 20.45** **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** **ore 22.15** Compieta 
Sabato 8 **SABATO SANTO** *Giornata di silenzio e preghiera*	**ore 8** Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine **ore 18** Vespri, segue Coroncina della Divina Misericordia **ore 20.45** **VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA** *(partecipando alla veglia pasquale si adempie già al precetto pasquale)*
Domenica 9 Aprile **DOMENICA DI PASQUA** At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9 *Egli doveva risuscitare dai morti.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa **ore 11** **S. MESSA SOLENNE**
Lunedì 10 At 2,14.22-33 Sal 15 Mt 28,8-15 *Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.*	**ore 10** S. Messa

Per **offerte** per le necessità della parrocchia
IBAN "*parrocchia san giorgio martire*" IT34Y0200866451000028449535

*Stiamo organizzando la **vacanza estiva** aperta a tutta la comunità.*
*Il soggiorno sarà presso l'hotel Regina e Fassa *** di **Mazzin di Fassa** (TN), **dal 20 al 25 agosto** (5 notti).*
*Il costo complessivo della vacanza per adulto (escluse riduzioni bambini e supplemento singola) sarà di 350€ (pensione completa). Per informazioni e prenotazioni (entro il **16 aprile**) fare riferimento a don Stefano o Giorgio Ghizzoni (335311173)*

RISCOPRIRE IL SENSO DELLA CONFESSIONE

Intervista al domenicano padre Serge-Thomas Bonino

Padre, possiamo dire che quello della penitenza è un sacramento pasquale? La Pasqua è la fonte di tutti i sacramenti nel senso che è il mistero della nostra redenzione e questa redenzione ci viene applicata attraverso i sacramenti. Il Battesimo è partecipazione alla morte e Resurrezione di Cristo, l'Eucarestia è la presenza stessa del mistero della Pasqua di Gesù in mezzo a noi, mentre la penitenza è un sacramento che trova la propria fonte nel mistero della croce e nella Resurrezione di Cristo. La penitenza è in qualche modo più legata al mistero della Passione perché la fonte della misericordia è il cuore aperto di Cristo sulla croce quindi è là che troviamo il perdono dei peccati. Solo Dio perdona i peccati perché il peccato, anche se è contro il prossimo o contro sé stessi, è sempre un'offesa a Dio.

Come spiegherebbe esaustivamente la differenza tra peccato veniale e mortale? Premesso che tutti i peccati sono un'offesa a Dio, c'è una differenza fondamentale tra il peccato mortale e quello veniale. Il peccato in senso proprio è quello mortale, mentre il peccato veniale è un'applicazione analogica della nozione di peccato. Io per far capire agli studenti la differenza uso quest'immagine: il peccato veniale è come quando, durante il cammino per raggiungere una meta, ti fermi un po' ma conservi la direzione giusta. Vale a dire, nel linguaggio teologico, la tua volontà rimane fissa sull'ultimo fine che è Dio stesso. Invece il peccato mortale è quando cambi direzione e ne imbocchi una sbagliata. In questo caso, il fine ultimo non è più Dio. A ciò corrisponde la definizione forte di san Tommaso per il quale il peccato è *"aversio a Deo et conversio ad creaturam",* ovvero è volgere le spalle a Dio per seguire una creatura, che in genere sei te stesso.

Come si spiega la crisi che ha investito il sacramento della penitenza? Ci sono diversi motivi, ma il motivo teologico più profondo è la perdita del senso del peccato. E poi questa idea che la confessione sia stata un mezzo del controllo del clero sulla gente. Molti laici si sentono responsabili e pensano di averne bisogno. Questo avviene soprattutto dopo aver incontrato confessori che non sono sempre stati discreti, ponendo delle domande che mettevano la gente a disagio a volte. Ecco, quando si parla di clericalismo, diciamo che il confessionale è uno dei posti in cui poteva purtroppo essere esercitato.

Non crede che un ruolo possa giocarlo anche questa idea ormai diffusa di un'assoluzione scontata in confessione? Non è scontata. Normalmente, ci sono casi in cui il sacerdote deve rifiutare l'assoluzione. Deve farlo quando la persona rifiuta di pensare a cambiare. Tu non puoi sempre chiedere un cambiamento radicale attuale: se c'è proposito di cambiare, va data l'assoluzione. Il sacerdote deve valutare se c'è il proposito di cambiare e di evitare le occasioni di peccato. Ma se la persona ti dice di non essere assolutamente disponibile, tu devi rifiutare. Non è cosa facile, ma è dovere del sacerdote farlo.

In confessionale deve prevalere la misericordia o la giustizia? Non si contraddicono. Nella visione cristiana la giustizia è dentro la misericordia. La misericordia viene per prima, però suppone la giustizia e non le va mai contro. Ad esempio una persona che ha rubato: deve restituire, sennò non può ricevere il perdono di Dio. Perché la misericordia è offerta a chi si pente. Chi invece va a confessarsi ma non si pente, fa peccato di presunzione – come diceva san Tommaso – vale a dire vuole ricevere il perdono senza convertirsi. Questo è un peccato contro la speranza. La speranza è che Dio è pronto a perdonarti se sei pronto a riprendere un cammino giusto, però se non c'è questa volontà di convertirsi la confessione non è un atto magico.

In questo tempo di Quaresima, che consigli si sente di dare per una preparazione adeguata alla confessione? Ci si deve preparare prima di tutto vivendo la liturgia. Ad esempio nel Venerdì Santo, mettersi davanti al mistero di Cristo che dà la propria vita per i nostri peccati. Non c'è modo migliore che mettersi di fronte alle grandi verità della fede e guardare la propria vita alla luce di queste grandi verità, pensando a ciò che Cristo ha fatto per noi. Poi c'è la preparazione più personale che ognuno può fare a modo suo, magari con l'aiuto di alcuni libri. Ci sono messali ben fatti con un elenco di domande che aiutano a fare bene la confessione. Ci si può aiutare anche con la Scrittura per fare un buon esame di coscienza e dunque rispondere a domande sulla vita di preghiera, la relazione con gli altri. Penso sia utile.

Papa Francesco ha scritto: «Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono». Sta qui il cuore della vita cristiana? Noi abbiamo la certezza che la prima risposta di Dio al male è sempre il perdono. Ciò non impedisce che Dio sia giusto e che chi vuole permanere nel peccato sarà punito. Però il Vangelo insegna che di fronte al male che avevamo fatto, Dio ci ha dato il proprio Figlio. L'immagine che ritengo più forte dal punto di vista spirituale è questa: quando il peccato diviene più forte, il simbolo della profondità del peccato è il colpo di lancia nel cuore di Gesù. In quel momento esce l'acqua e il sangue che sono il simbolo del perdono di Dio, sangue e acqua che ci purificano. Quando offendiamo Dio, Lui propone subito la misericordia. Possiamo rifiutarla, ma lui la propone. Al momento giusto, nell'attimo in cui Lo offendiamo, Lui ci dà la vita. Non perché lo offendiamo, ma la risposta per vincere il male – e questo è un tema caro a San Giovanni Paolo II - è il perdono. Quando questo non funziona, allora ristabiliamo la giustizia attraverso le pene. Ma il modo di risanare il male è il perdono. Questo è il cuore del Vangelo. San Paolo dice ai Romani che la prova che Dio ci ama sta nel fatto che quando eravamo peccatori, proprio in quel momento ha mandato il proprio Figlio a dare la vita per noi. Questa è la misericordia che è l'attributo principale di Dio.

(La Nuova Bussola quotidiana, 28/03/2023)